

Buongiorno a tutti.

Anche quest'anno ci ritroviamo in aula per discutere di minoranze linguistiche, anzi, della tutela delle minoranze linguistiche del Trentino, del suo stato di attuazione e del suo possibile incremento e perfezionamento.

Permettetemi innanzitutto alcuni sentiti ringraziamenti.

Sappiamo difatti che, se siamo giunti alla introduzione **dell'art. 146 quinquies** del regolamento interno del consiglio provinciale, che ha formalmente previsto e regolamentato una seduta consiliare annuale dedicata interamente alle minoranze linguistiche, è sì grazie all'attività svolta dell'Autorità che ho l'onore di presiedere ma non solo. **L'Autorità agisce sempre in collaborazione con i rappresentanti istituzionali di competenza senza i quali non avrebbe modo di finalizzare le proprie proposte.**

In tal modo ringrazio, a nome di tutta l'Autorità, innanzitutto il **Presidente della Provincia Fuggati**, che ha condiviso fin dal principio il progetto favorendo con ciò certamente l'avvio dell'iter.

Un ringraziamento sentito va all'**ex presidente del consiglio provinciale W. Kaswalder** che nel corso della precedente legislatura ha avviato l'iter giunto poi al termine con la regolamentazione attuale. Ricordiamo tutti difatti il primo consiglio provinciale dedicato alle minoranze linguistiche che si è svolto in via sperimentale nel maggio del 2023, evento storico di cui credo si terrà traccia pro futuro.

Un ringraziamento speciale va **all'attuale Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini** che in pochissimo tempo dal suo insediamento ha portato a completamento l'iter adoperandosi per la modifica del regolamento interno del consiglio con l'introduzione formale della seduta annuale dedicata alle minoranze, modifica intervenuta con **l'unanimità dei consensi** durante il consiglio provinciale del 9-11 aprile 2024.

Ringrazio naturalmente anche tutta l'aula e tutti i consiglieri per aver accolto con favore la detta proposta di modifica regolamentare.

Vorrei ringraziare infine il Consigliere Ladino Luca Guglielmi ora anche assessore regionale alle minoranze che con l'Autorità da sempre lavora in stretto contatto e che ha a sua volta dato il suo contributo nel dietro le quinte e durante il consiglio del maggio 2023 per la definizione e la forma da dare a questo evento.

MI fa molto piacere poi vedere in aula **i rappresentanti dei tre territori di minoranza**, che naturalmente saluto, Raffaele Nazzario Micheluzzi vice **Procurador del Comune General de Fascia**, **Franco Moar sindaco di Palù del Fersina** e il **Nerio Giovanazzi, Commissario straordinario del Comune di Luserna**.

L'Autorità sin dal principio ha evidenziato la **necessità di garantire la presenza in aula**, in occasione di questa speciale seduta consiliare, anche dei rappresentanti dei territori di cui si discute, **ritenendo che solo in tal modo la discussione potesse dirsi veramente completa**.

L'istanza dell'autorità è stata accolta e dunque oggi avremo il piacere di ascoltarli.

Ciò detto mi fa piacere vedere in aula esponenti di ogni forza politica.

La tutela delle minoranze difatti non ha e non deve avere colore politico.

Chiunque venga chiamato in quest'aula per **rappresentare la popolazione Trentina** ha lo specifico compito di adoperarsi anche per la tutela delle minoranze linguistiche, **patrimonio di tutta la collettività trentina** e cardine fondante dell'autonomia provinciale. Quest'ultimo assunto so che risulta per alcuni un po' ridondante ma ritengo invece che non debba mai darsi per scontato e anzi sia sempre bene ricordarlo e ribadirlo.

Il Trentino si distingue da altre realtà anche limitrofe **proprio e anche per questo suo bagaglio multiculturale e multilinguistico** di cui **deve prendersi cura** affinché non scompaia ma sopravviva nel tempo come poi avvenuto fino ai giorni nostri.

Se si pensa che **lingua ladina la si fa risalire addirittura a prima di cristo**, è evidente che si sta parlando di un **patrimonio linguistico estremamente prezioso**, sorto addirittura prima della lingua italiana.

Le stesse **lingue germanofone dei cimbri e dei mocheni** ci consentono di vantare in Trentino la **permanenza di antichi dialetti bavaresi** che hanno resistito alla storia e a quanto accaduto nel corso dei secoli scorsi anche in epoche particolarmente offensive rispetto alle particolarità culturali e linguistiche estranee alla lingua statale dominante.

Siamo tutti chiamati quindi a garantire alle popolazioni di minoranza le condizioni che consentano ad esse di persistere e resistere anche alle sfide attuali e a quelle future, immaginabili o meno ma che certamente dovranno affrontare.

Ora è nostra la responsabilità di garantire ad esse fondamenta solide.

Per fare ciò, come abbiamo sempre messo in evidenza nelle relazioni annuali fin qui depositate, **importante è intervenire su più fronti e in modo mirato per ciascuna comunità** secondo le esigenze specifiche di esse che **variano sensibilmente** soprattutto se il raffronto avviene tra la comunità ladina e le comunità germanofone.

Come sappiamo, la comunità ladina vanta al momento una tutela più strutturata. Si pensi al **ricoscimento di un seggio in consiglio provinciale** o alla **presenza sul territorio della scuola ladina di Fassa**, che garantisce costantemente l'insegnamento dell'idioma di minoranza alle nuove generazioni e il tramando anche in futuro della lingua. Gli interventi che come Autorità riteniamo prioritari **per la comunità ladina** sono per di più quelli volti a mantenere vivo il senso di appartenenza alla realtà di minoranza da parte della popolazione coinvolta, **valorizzando l'attività a tutela svolta quotidianamente da quest'ultima**, come poi fatto con la proposta, condivisa dall'amministrazione provinciale attuale che ringrazio, **di aumentare l'indennità di bilinguismo** per chi offre il servizio in doppia lingua negli enti pubblici e paraprovinciali di zona, ovvero la proposta che mira a **valorizzare il percorso scolastico degli studenti presso la scuola ladina di Fassa** con il rilascio del **patentino** al termine degli studi.

Differente è la condizione e anche le esigenze delle comunità germanofone per le quali è necessario intervenire **in primis** per **rafforzare il tessuto economico delle zone di insediamento** e per garantire tutti i servizi necessari a coloro che vi abitano, onde favorire la **permanenza in loco della popolazione**. Trattasi di un **connubio**, quello della **tutela indissolubilmente legata allo sviluppo economico dei territori di insediamento**, già bene evidenziato dalla **legge regionale 3/2018**. (LEGGE REGIONALE 24 MAGGIO 2018, N. 3 - ART 3 LETT. F): promuove il consolidamento e lo sviluppo di attività economiche e produttive utili alla permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine, al fine del mantenimento dell'identità culturale dei gruppi linguistici)

Le istanze che giungono dai territori di insediamento delle minoranze germanofone dunque non riguardano solo la **stabilizzazione e l'aumento dell'insegnamento degli idiomi di minoranza**, naturalmente prioritari, ma anche interventi volti a garantire **collegamenti idonei viari con il fondovalle**, interventi volti a rendere i **servizi dei trasporti** da e per le rispettive zone, consoni alle esigenze degli abitanti, oltre ad interventi che possano rendere **appetibili gli investimenti imprenditoriali in zona** onde garantire uno sviluppo economico complessivo dei territori.

Vi sono poi anche **esigenze condivise da tutti e tre i territori** ancorchè sorte con finalità differenti. Da un lato per esempio **la comunità ladina** che rivendica maggiore autonomia istituzionale e un decentramento amministrativo conforme a quello che è il disposto normativo in essere, per poter rafforzare ulteriormente la sua tutela, e dall'altra la **comunità cimbra** che sta lottando per garantire anche pro futuro il funzionamento del primario rappresentante della sua comunità, ossia il comune, nell'ottica di quell'autonomia istituzionale e di decentramento amministrativo già previsto dalla l.p. 6/2008. Immagino che nel corso della seduta molti di questi argomenti verranno toccati da chi di dovere e dunque non mi dilungo ulteriormente.

Siamo consapevoli, come Autorità, che le istanze portate all'attenzione dell'amministrazione provinciale e di quest'aula tutta, secondo quanto esposto in relazione, siano molteplici e alcune non siano di pronta soluzione, tutta'altro e siamo altrettanto consci che non possiamo risolvere tutti i problemi che affliggono le comunità di minoranza nel corso del nostro mandato seppur lungo, e probabilmente nemmeno chi è seduto in quest'aula oggi potrà farlo. Ma **ogni passo in avanti per dare attuazione** alla normativa già in essere per quanto ancora disapplicata, **ogni traguardo seppur faticoso per incrementare** la tutela in essere o per **rafforzare quella esistente**, di certo è una **certezza in più per la loro attuale e futura sopravvivenza**, e il contributo di ciascuno di noi e di voi, grande o piccolo che sia, diventa pertanto importante e prezioso.

Come spesso ci diciamo con i miei colleghi Matteo Nicolussi Castellan e Chiara Pallaoro, che poi avrò modo di ringraziare doverosamente, **determinazione e perseveranza** sono ingredienti essenziali in questo ambito, **determinazione in termini di obiettivi chiari e precisi** da raggiungere e **perseveranza nel senso di procedere passo passo** senza inutili forzature o contrapposizioni o imposizioni, **ma nel costante dialogo e confronto con le sedi istituzionali preposte nel pieno rispetto e con la piena fiducia in esse per giungere infine a risultati pienamente condivisi.**

La condivisione e la convinzione di tutti i soggetti preposti alla tutela delle minoranze, ogni volta che si compie un passo in avanti, è infatti essenziale per far sì che i traguardi che poi si raggiungono possano dirsi solidi, duraturi e **pertanto concretamente utili** ai fini preposti.

Un esempio lampante in tal senso è proprio quanto occorso in occasione della previsione del consiglio annuale per le minoranze linguistiche che ha avuto bisogno di un iter durato all'incirca un anno

ma che infine è giunto al termine con l'approvazione unanime dell'aula e che pertanto certamente permarrà anche successivamente alla scadenza del nostro mandato.

La via da seguire per il bene delle comunità di minoranza è dunque **il dialogo** e il **confronto**, ciò che poi avviene oggi in quest'aula e non a caso la seduta di oggi è definita nel regolamento "*Dibattito consiliare sui diritti delle minoranze linguistiche*".

Molte sono le questioni che verranno affrontate quest'oggi e su cui siete chiamati a dibattere e riguardano naturalmente tutte e tre le comunità, ladina, mochena e cimbra. **Alcune trovano fondamento come detto nella nostra relazione annuale** redatta appositamente in termini quanto più propositivi possibile, per dare ogni possibile spunto all'aula.

Altre probabilmente verranno introdotte d'iniziativa dai consiglieri e questo è certamente un valore aggiunto.

La presenza dei tre rappresentanti dei territori poi certamente si rivelerà utile per ulteriori stimoli, spunti e proposte e per l'emergere di eventuali ulteriori problematiche di cui si senta l'urgente necessità di risoluzione.

Sono impaziente pertanto di lasciare i lavori all'aula **ma prima permettetemi un ultimo ringraziamento.**

Ai miei colleghi Chiara Pallaoro e Matteo Nicolussi Castellan, per loro competenza, perseveranza, impegno e per la lealtà e la fiducia che hanno riposto nella mia persona.

Tutto ciò ha senz'altro agevolato l'attività dell'autorità e naturalmente anche la mia presidenza.

Con questo lascio a chi di dovere la parola e auguro a tutti buon lavoro.